



VEGLIA D'ARMI E CERIMONIA DELLA PROMESSA

Acquaviva Picena, sabato 9 febbraio 2019

Cavaliere io sarò

In questo castello fatato, o grande Re Artù,
i tuoi Cavalieri han portato del regno le virtù
nel duello la forza e il coraggio ci
spingeranno già
ma vincere col sabotaggio non dà felicità.

*Cavaliere io sarò, anche senza il mio
cavallo perché so
che non si può stare seduti ad aspettar*

Cavaliere io sarò...

Il mio prezioso mantello riparo diverrà
se lungo una strada un fratello al freddo
resterà

*e così cercherò un modo molto bello se si
può
per riuscire a donare quello che ho nel cuor.*

Un vaso ti posso creare se argilla mi darai
oppure mattoni impastare e mura ne farai
e cavalcando nel bosco rumore non farò
il verso del gufo conosco: paura non avrò

sul volto un sorriso sereno per ogni
avversità
ai piedi dell'arcobaleno ci si ritroverà

Cavaliere io sarò...

Preghiera Semplice

Oh! Signore, fa di me uno strumento della tua pace:

dove è odio, fa ch'io porti amore,
dove è offesa, ch'io porti il perdono,
dove è discordia, ch'io porti la fede,
dove è l'errore, ch'io porti la Verità,
dove è la disperazione, ch'io porti la speranza.

Dove è tristezza, ch'io porti la gioia,
dove sono le tenebre, ch'io porti la luce.

Oh! Maestro, fa che io non cerchi tanto:
Ad essere compreso, quanto a comprendere.
Ad essere amato, quanto ad amare

Poiché:
Se è: Dando, che si riceve:
Perdonando che si è perdonati;
Morendo che si risuscita a Vita Eterna.
Amen.

San Francesco d'Assisi

Nei tempi antichi, quando i cavalieri erano audaci, doveva essere bello vedere uno di questi cavalieri vestiti di acciaio cavalcare attraverso le foreste verde cupo, con la sua armatura scintillante, con scudo e lancia, e piume ondegianti sull'elmo: ben saldo sul suo prode destriero da battaglia, forte sotto tanto peso, e pieno di fuoco da caricare qualsiasi nemico. E vicino a lui cavalcava lo scudiero, un giovanetto che gli era di aiuto e compagnia, e che un giorno sarebbe a sua volta diventato cavaliere egli stesso. Dietro seguiva la scorta: una pattuglia di uomini d'armi, di guerrieri arditi e pieni di cuore, pronti a seguire dovunque il loro cavaliere fino nel regno della morte se necessario. Erano di quei solidi scudieri di allora, che col loro coraggio e la leale devozione ai loro cavalieri vinsero tante belle battaglie per la loro patria. In tempo di pace, quando non c'era da combattere, il cavaliere soleva cavalcare ogni giorno per la contrada, cercando l'occasione di compiere una buona azione verso qualcuno bisognoso di aiuto, soprattutto donne o fanciulli che si trovassero in pericolo. Quando andava in giro così, compiendo buone azioni, era chiamato "cavaliere errante". Gli uomini della scorta agivano naturalmente come il loro capo, e un uomo d'arme era sempre egualmente pronto ad aiutare gli infelici col suo valido braccio. [...]

B.P.

Colore del sole

Colore del sole più giallo dell'oro fino
la gioia che brilla negli occhi tuoi fratellino,
colore di un fiore il primo della mattina
in te sorellina vedo rispecchiar,
nel gioco che fai non sai ma già stringi forte
segreti che sempre avrai nelle mani in ogni
tua sorte,
nel canto che sai la voce tua chiara dice
Famiglia felice oggi nel mondo poi su nel
ciel per sempre sarà...

Colore del grano che presto avrà d'or
splendore
la verde tua tenda fra gli alberi esploratore,
colore lontano di un prato che al cielo grida
sorella mia guida con me scoprirai;
dove il tuo sentiero si apre su un mondo
ignoto

che attende il tuo passo come di un
cavaliere fidato,
dove il tuo pensiero dilata questa natura
verso l'avventura che ti farà capire te stesso
e amar il Signor ...

Colore rubino del sangue di un testimone
il sangue che sgorga dal cuor tuo fratello
rover,
color vespertino di nubi sul suol raccolte
l'amore che scolta tu impari a donar,
conosci quel bene che prima tu hai ricevuto
sai che non potrai tenerlo per te neppure un
minuto,
conosci la gioia di spenderti in sacrificio
prometti servizio ad ogni fratello ovunque la
strada ti porterà.

LA GUIDA E LO SCOUT:

1. pongono il loro onore nel meritare fiducia

Un tempo, quando non esistevano leggi scritte, per regolare la vita sociale erano gli uomini d'onore che incarnavano e trasmettevano i valori umani di giustizia, di difesa dei deboli, di rispetto dei propri simili, che si eleggevano difensori di un diritto naturale alla pacifica e serena coesistenza.

La nostra è epoca di diffidenza: ma la Guida e lo Scout meritano fiducia e meritano fiducia con tutti gli altri ragazzi che seminano speranza sulla terra.

Essere degni di fiducia significa essere un punto di riferimento sicuro per gli altri, una persona su cui si può contare.

Meritare la fiducia delle persone nel senso genuino del termine vuol dire tendere verso una crescita continua non contentarsi delle mediocri realizzazioni, darsi un ideale vero e viverlo ad ogni costo.

O Signore, che hai detto “va e sia fatto secondo la tua fede”, fa' che io ami rettamente l'onore mio e di tutti gli Scout e le Guide. Fammi preferire a qualunque soddisfazione l'essere stimato degno di fiducia e aiutami a non tradire mai chi si fida di me. Che io non lo tradisca né apertamente, né di nascosto, per esser dentro come tengo ad apparire fuori.

Morgan legge la sua lettera dell'impegno

2. solo leali

Fedele alla parola data

Molto tempo fa, una vacca si allontanò dalla sua mandria e si avvicinò alle rive del fiume Gange per bere un po' d'acqua.

Lì poi trovò anche dell'erba verde, e cominciò a brucare.

Mangiò e mangiò finché si accorse che stava scendendo la notte, e così riprese la via verso casa, tutta sola, poiché la sua mandria se n'era già andata.

Lungo la strada però incontrò una tigre.

– So che sei una vacca sacra – disse la tigre – ma per me sei solo una cena gustosa! E ora ti mangerò!

La vacca era terrorizzata, le zampe le tremavano per la paura: “Di fronte a te, la morte mi è inevitabile – rispose allora – se dunque devo perdere la vita, sarò io stessa a donare il mio corpo a chi è affamato. Avrei però una piccola richiesta”.

– Parla! – ruggì la tigre.

– A casa ho un vitello. È ancora piccolo, e non può brucare l'erba: beve solo latte. Nel frattempo gli sarà venuta fame: vado a nutrirlo con il mio latte e poi ritornerò da te. Altrimenti tutta l'erba che ho brucato e tutto il latte che posso donare andrebbero sprecati, come un fiore che sboccia nascosto nella foresta e che non renderà felice

nessuno, perché nessuno lo potrà vedere. La vita è buona se è utile per qualcuno: cosa vale se diventa inutile?

– I tuoi ragionamenti sono giusti – disse la tigre – ma so anche che non tornerai. Come posso crederti?

– Ti do la mia parola, per il bene del mio vitello – disse la vacca – Ti puoi fidare della mia lealtà.

– D'accordo – disse allora la tigre – ho deciso di fidarmi di te.

La vacca allora corse veloce a casa, e chiamò il suo vitello: – Vieni, figlio mio, vieni a bere il tuo latte!

Il vitello, però, osservò bene gli occhi della madre capì che qualcosa la turbava. Così le chiese: – Che cosa ti preoccupa, mamma? Dimmelo, o mi rifiuterò di succhiare il latte.

La vacca capì che il vitello faceva sul serio e, così, gli raccontò della tigre:

– Ora però succhia in fretta, figlio mio! Ho dato alla tigre la mia parola!

– Sono così turbato da quello che mi hai raccontato, mamma, che non riesco nemmeno a succhiare il latte. Vengo con te. Tanto non sopravviverei comunque alla mia tristezza.

La vita è buona se è utile per qualcuno: cosa vale se diventa inutile?

Così ragionando, vacca e vitello si presentarono entrambi alla tigre: – Vieni, tigre, tu hai fame. Divoraci. Offriamo i nostri corpi a chi è affamato.

– Cara vacca, e caro vitello! – esultò la tigre – Felici voi che, mantenendo la vostra parola, avete rinunciato al vostro corpo ma non alla vostra lealtà! Andate liberi! Tu adesso sei mia sorella, e questo è mio nipote. Non vi divorerò. Anzi: per dimostrarvi il mio rispetto, d'ora in poi vi basterà un muggito, e io accorrerò subito per aiutarvi in ogni vostra necessità!

E così, vacca e vitello, diventati parenti della tigre, ritornarono felici a casa.

Asia legge la sua lettera dell'impegno

3. si rendono utili ed aiutano gli altri

Questo articolo nasconde un'importante sfaccettatura, la versione originale scritta dal nostro fondatore recita così: “Il dovere di uno Scout è di rendersi utile ed aiutare gli altri”. Leggendolo così c'è un termine che subito risalta agli occhi, che non avevamo mai sentito, ovvero **DOVERE**, questo termine sta ad indicare sia un dovere che un compito. Si potrebbe dire che indica un incarico che vogliamo assegnare a noi stessi e che perciò diventa un dovere liberamente scelto tenendo sempre a mente che “il vero modo di essere felici è quello di procurare la felicità agli altri”.

Salmo 40

Ho sperato: ho sperato nel Signore
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.
Mi ha tratto dalla fossa della morte,
dal fango della palude;
i miei piedi ha stabilito sulla roccia,

ha reso sicuri i miei passi.
Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
lode al nostro Dio.

Molti vedranno e avranno timore
e confideranno nel Signore.

Beato l'uomo che spera nel Signore
e non si mette dalla parte dei superbi,
né si volge a chi segue la menzogna.

Quanti prodigi tu hai fatto, Signore Dio
mio,
quali disegni in nostro favore:
nessuno a te si può paragonare.
Se li voglio annunciare e proclamare
sono troppi per essere contati.

Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto.
Non hai chiesto olocausto e vittima per la
colpa.
Allora ho detto: «Ecco, io vengo.
Sul rotolo del libro di me è scritto,
che io faccia il tuo volere.
Mio Dio, questo io desidero,
la tua legge è nel profondo del mio
cuore».

Ho annunciato la tua giustizia nella
grande assemblea;
vedi, non tengo chiuse le labbra, Signore,
tu lo sai.
Non ho nascosto la tua giustizia in fondo
al cuore,
la tua fedeltà e la tua salvezza ho
proclamato.
Non ho nascosto la tua grazia

e la tua fedeltà alla grande assemblea.

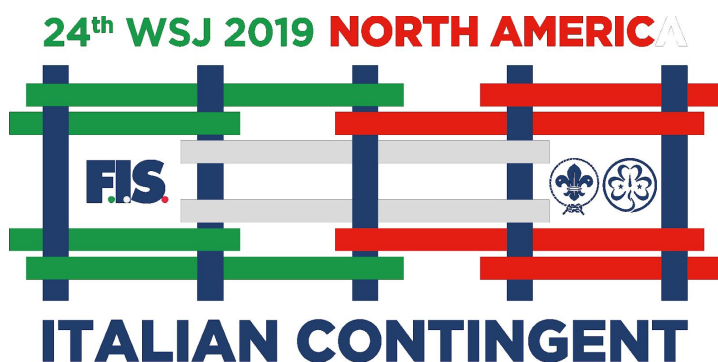
Non rifiutarmi, Signore, la tua
misericordia,
la tua fedeltà e la tua grazia
mi proteggano sempre,
poiché mi circondano mali senza
numero,
le mie colpe mi opprimono
e non posso più vedere.
Sono più dei capelli del mio capo,
il mio cuore viene meno.

Degnati, Signore, di liberarmi;
accorri, Signore, in mio aiuto.
Vergogna e confusione
per quanti cercano di togliermi la vita.
Retrocedano coperti d'infamia
quelli che godono della mia sventura.
Siano presi da tremore e da vergogna
quelli che mi scherniscono.

Esultino e gioiscano in te quanti ti
cercano,
dicano sempre: «Il Signore è grande»
quelli che bramano la tua salvezza.
Io sono povero e infelice;
di me ha cura il Signore.
Tu, mio aiuto e mia liberazione,
mio Dio, non tardare.

Simone legge la sua lettera dell'impegno

4. sono amici di tutti e fratelli di ogni altra guida e scout



Quest'anno, dal 22 luglio al 2 agosto, in Nord America nello stato della West Virginia, negli Stati Uniti orientali, si svolgerà il 24° Jamboree. Organizzato per la prima volta da tre Paesi insieme, Canada, Messico e Stati Uniti, il Jamboree si terrà in una grande tenuta costruita dai Boy Scout of America, chiamata Bechtel

Reserve, attrezzata e testata per grandi eventi; la riserva è enorme (4000 ettari, 40 kmq), fino a pochi anni fa era completamente selvaggia e poco praticabile, ora è stata riorganizzata dai Boy Scout of America e risulta perfettamente integrata nel paesaggio. Il motto è «Unlock a new world» (letteralmente: libera un mondo nuovo). Il continente americano è il nuovo mondo, meta sognata e raggiunta della favolosa avventura di grandi esploratori. Il Jamboree americano offre l'opportunità per cercare e trovare insieme possibili soluzioni per i tanti problemi che «bloccano» il mondo di oggi. La delegazione italiana, chiamata Contingente, formata da ragazzi e capi dell'AGESCI e del CNGEI, sarà composta da 1.156 partecipanti.

Come tutti i Jamboree, sarà un'occasione speciale ed irripetibile per tanti ragazzi e tante ragazze, non solo italiani, circa 45.000 provenienti dalle Associazioni Scout Organizzatrici e gli altri provenienti da tutte le altre Associazioni straniere.

Ogni Esploratore e Guida che parteciperanno, saranno gli Ambasciatori dello scoutismo italiano al Jamboree. Diego, un esploratore del nostro reparto, rappresenterà il Folignano1 e lo scoutismo marchigiano al raduno mondiale di fine luglio. A lui e agli altri E/G marchigiani, che hanno costituito un reparto di formazione, "Ponte di Fermignano", il nostro più solenne BUONA CACCIA!



Lucrezia legge la sua lettera dell'impegno

5. sono cortesi

Trova il tempo

Trova il tempo di pensare - Trova il tempo di pregare

Trova il tempo di ridere - È la fonte del potere

È il più grande potere sulla Terra - È la musica dell'anima.

Trova il tempo per giocare

Trova il tempo per amare ed essere amato

Trova il tempo di dare

È il segreto dell'eterna giovinezza

È il privilegio dato da Dio

La giornata è troppo corta per essere egoisti.

Trova il tempo di leggere

Trova il tempo di essere amico

Trova il tempo di lavorare

E' la fonte della saggezza

E' la strada della felicità

E' il prezzo del successo.

Trova il tempo di fare la carità

E' la chiave del Paradiso.

(Iscrizione trovata sul muro della Casa dei Bambini di Calcutta)

Madre Teresa di Calcutta

Cristian legge la sua lettera dell'impegno

6. amano e rispettano la natura

Cantico delle creature

Altissimu, onnipotente, bon Signore,
Tue so' le laude, la gloria
e l'honore et onne benedizione.
Ad Te solo, Altissimo, se konfane,
e nullu homo ène dignu Te mentovare.

Laudato si', mi' Signore,
cum tutte le Tue creature,
spezialmente messor lo frate Sole,
lo qual è iorno
et allumini noi per lui.
Et ellu è bellu e radiante
cum grande splendore:
de Te, Altissimo, porta significazione.

Laudato si', mi' Signore,
per sora Luna e le stelle:
in celu l'ai formate
clarite e preziose e belle.

Laudato si', mi' Signore,
per frate Vento
e per aere e nubilo
e sereno e onne tempo,
per lo quale a le Tue creature
dai sustentamento.

Laudato si', mi' Signore,
per sor'Acqua,
la quale è multo utile et humile
e preziosa e casta.

Laudato si', mi' Signore,
per frate Focu,
per lo quale ennallumini la notte:
et ello è bello e iocundo
e robustoso e forte.

Laudato si', mi' Signore,
per sora nostra matre Terra,
la quale ne sustenta e governa,
e produce diversi frutti con coloriti fiori
et herba.

Laudato si', mi' Signore,
per quelli ke perdonano per lo Tuo
amore
e sostengo infirmitate e tribulazione.
Beati quelli ke 'l sosterrano in pace,
ka da Te, Altissimo, sirano incoronati.
Laudato si', mi' Signore,
per sora nostra Morte corporale,
da la quale nullu homo vivente po'
skappare:
guai a quelli ke morrano ne le peccata
mortali;
beati quelli ke trovarà ne le Tue
santissime voluntati,
ka la morte secunda no 'l farrà male.

Laudate e benedicete mi' Signore et
rengraziate e serviateli cum grande
humilitate.

Laudato sii o mio Signore

Laudato sii, o mi Signore,
laudato sii, o mi Signore,
laudato sii, o mi Signore,
laudato sii, o mi Signore.

E per tutte le sue creature
per il sole e per la luna
per le stelle e per il vento
e per l'acqua e per il fuoco.

Per sorella madre terra
ci alimenta e ci sostiene
per i frutti, i fiori e l'erba
per i monti e per il mare.

Perché il senso della vita
è cantare e lodarti
e perché la nostra vita
sia sempre una canzone.

E per quelli che ora piangono
e per quelli che ora soffrono
e per quelli che ora nascono
e per quelli che ora muoiono.

E per quelli che camminano,
e per quelli che ti lodano,
e per quelli che ti aspettano,
e per quelli che ora cantano.

Nicole legge la sua lettera dell'impegno

7. sanno obbedire

L'adolescente scriveva i suoi propositi chino sul tavolo, mentre la mamma stirava la biancheria.

“Se vedessi qualcuno in procinto di annegare”, scriveva l'adolescente “mi butterei subito in acqua per soccorrerlo. Se si incendiasse la casa salverei i bambini. Durante un terremoto non avrei certo paura a buttarmi tra le macerie pericolanti per salvare qualcuno. Poi dedicherei la mia vita per aiutare tutti i poveri del mondo...”.

La mamma: “Per piacere, vammì a prendere un po' di pane qui sotto”.

“Mamma, non vedi che piove?”.

O Signore Gesù, che sei venuto per fare non la tua ma la volontà del Padre, dammi la grazia di obbedire sempre e di non fare nulla a metà. Insegnami ad accettare gli inviti che mi vengono rivolti per crescere vero uomo e vero cristiano.

Rifletti...

Sicuramente questa settimana qualcuno ti ha chiesto dei favori o ti ha ordinato qualcosa..e tu, hai obbedito?

Un genitore legge una lettera ai novizi

8. sorridono e cantano anche nelle difficoltà

Un momento di grande sofferenza in Italia si ebbe quando il Fascismo abolì lo scoutismo. La dittatura non poteva sopportare che i ragazzi italiani andassero dietro ad associazioni non controllate dal regime.

Ad Argenta, vicino a Ravenna, i fascisti uccisero Don Giovanni Minzoni, il parroco, perché sosteneva gli scouts. Anche altrove in Italia gli scouts furono picchiati ed imprigionati solo perché scout.

Tuttavia un gruppo di loro non si arrese: anche se era ufficialmente proibito, continuarono a riunirsi di nascosto con il nome di Aquile Randagie. Erano pochi ma decisi a tenere duro: riunendosi la sera, sempre con il rischio di essere scoperti, realizzarono una leggendaria fedeltà allo scoutismo vissuto senza uniforme ma con l'anima profondamente convinta.

Durante la seconda guerra mondiale, le Aquile Randagie portarono di nascosto in Svizzera moltissimi perseguitati politici ed ebrei. Passavano per la Val Codèra su un sentiero così piccolo, sospeso nel vuoto, che nemmeno i nazisti osavano avventurarsi.

Signore, ecco un nuovo giorno con il suo carico di pensieri e di doveri che ci danno fastidio. Aiutaci a compiere il nostro dovere con il sorriso sulle labbra e col volto sereno. Che il nostro buon umore renda ancor più amabile il nostro buon comportamento; donaci di attendere per tutta la giornata ai nostri impegni con animo lieto. Che questa sera possiamo andare al meritato riposo, stanchi ma soddisfatti, senza mai essere venuti meno al nostro onore e quando andremo a riposare donaci un buon sonno.

Rifletti...

- E tu sai sorridere nelle difficoltà della vita?
- Ti impegni perché le cose vadano nel verso giusto o ti lamenti quando non vanno come vorresti?
- Accetti i tuoi limiti con animo sereno?
- Fai del tuo meglio per portare gioia e serenità negli ambienti che frequenti?

Walter legge la sua lettera dell'impegno

Canto del raid

Tra boschi e prati verdi e fiumi,
con l'acqua o con il sole,
col vento oppur con l'aria lieve
nella calda estate o con la neve.

Quanti passi fatti insieme,
allegria di una fatica,
ancor più meravigliosa perché...
fatta con Te.

Un sorso d'acqua ancora e poi,
l'orizzonte è di nuovo davanti a noi,
senza più limiti ed ore,
ci fermerem con il morir del sole.

Per poi star dinanzi al fuoco,
di una notte con la luna,
a pregar le stelle e il vento di...
portarci la fortuna.

Lo zaino è fatto, tutto è pronto,
e il nuovo giorno è sorto già.
Con il ritmo dei nostri passi,
il nostro tempo misurerem.
Poi di nuovo sul sentiero,

solitario e silenzioso,
testimone di fatiche di chi...
in alto deve andare.

Tra boschi e prati verdi e fiumi...

9. sono laboriosi ed economi

«Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna» (Gv 6,68).

Alle folle che accorrevano, Gesù parlava del Regno di Dio. Lo faceva con parole semplici, con parabole tratte dalla vita di ogni giorno, eppure il suo parlare aveva un fascino tutto particolare. La gente rimaneva colpita dal suo insegnamento perché insegnava loro come uno che ha autorità, non come gli scribi. Anche le guardie andate per arrestarlo, quando i sommi sacerdoti e i farisei le interrogarono perché non avevano eseguito gli ordini, risposero: «Mai un uomo ha parlato come parla quest'uomo».

Il Vangelo di Giovanni riporta anche colloqui di luce con singoli, come Nicodemo o la samaritana. Gesù va ancora più in profondità con i suoi apostoli: parla apertamente del Padre e delle cose del Cielo, senza più fare uso di similitudini; ne sono conquistati, e non indietreggiano neppure quando non comprendono appieno le sue parole, oppure quando esse sembrano troppo esigenti.

«Questo linguaggio è duro», gli dissero alcuni discepoli quando sentirono che avrebbe dato loro da mangiare il suo corpo e da bere il suo sangue. Gesù, vedendo che i discepoli si tiravano indietro e non andavano più con lui, si rivolse ai 12 Apostoli: «Forse anche voi volete andarvene?»

Pietro, ormai avvinto a lui per sempre, affascinato dalle parole che gli aveva sentito pronunciare dal giorno che lo aveva incontrato, rispose a nome di tutti:

«Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna»

Pietro aveva capito che le parole del suo Maestro erano diverse da quelle degli altri maestri. Le parole che vanno dalla terra alla terra, appartengono e hanno il destino della terra. Le parole di Gesù sono spirito e vita perché vengono dal Cielo: una luce che scende dall'Alto ed ha la potenza dell'Alto. Le sue parole possiedono uno spessore ed una profondità che le altre parole non hanno, siano esse di filosofi, di politici, di poeti. Sono «parole di vita eterna» perché contengono, esprimono, comunicano la pienezza di quella vita che non ha fine, perché è la vita stessa di Dio. [...]

L'unico Maestro che vogliamo seguire è Gesù, anche quando le sue parole possono sembrare dure o troppo esigenti: essere onesti nel lavoro, perdonare, mettersi a servizio dell'altro piuttosto che pensare egoisticamente a se stessi, rimanere fedeli nella vita familiare, assistere un ammalato...

Ci sono tanti maestri che ci invitano a soluzioni facili, a compromessi. Vogliamo ascoltare l'unico Maestro e seguire lui, che solo dice la verità ed ha «parole di vita eterna». Così possiamo ripetere anche noi queste parole di Pietro.

Chiara Lubich

Edoardo legge la sua lettera dell'impegno

10. sono puri di pensieri, parole e azioni.

Matteo 5 - Le beatitudini

Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo:

«Beati i poveri in spirito,

perché di essi è il regno dei cieli.

Beati gli afflitti,

perché saranno consolati.

Beati i miti,

perché erediteranno la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,

perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi,

perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore,

perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace,

perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per causa della giustizia,

perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi.

O Signore che hai detto:

**«Beati i puri di cuore» dammi la forza di vincere
le insidie del male.**

Perché io rispetti il mio corpo come cosa sacra.

**Tieni lontana dal mio affetto ogni bassezza,
dalle mie parole ogni volgarità, dalla mia volontà ogni debolezza.**

Rendimi cauto senza ansietà;

franco e sereno senza imprudenze;

modesto senza ostentazione;

sincero senza indiscrezione.

Dona calma e luce alla mia adolescenza.

Amen!

Un capo legge una lettera ai novizi

[...] I cavalieri dell'antichità erano i capi-squadriglia, e gli uomini d'arme che li seguivano erano gli esploratori. Tutti voi, capi-squadriglia ed esploratori, siete dunque come quei cavalieri e i loro uomini, soprattutto se manterrete alto il vostro onore, e se farete del vostro meglio per aiutare tutti quelli che sono in pericolo, o che hanno

comunque bisogno di aiuto. Il vostro motto è “Siate preparati” ad agire sempre così, e il motto dei cavalieri non era diverso: “Sii sempre pronto”.

B.P.

Estote parati

L'avventura è una sfida nata dentro di te
tu la senti spuntare controllare non puoi
senti solo la voglia di mollar tutto e partir
poi le grida di amici che chiamano te.

Estote parati un grido si alzerà
e mille voci a far da eco
ad una voce fioca ormai
e allora dai vieni con noi
è un'avventura in mare aperto
viaggerai insieme a noi nella natura
controvento

Da molti paesi siamo giunti fino a qui
anche se quegli amici mi dicevano di
"non dar retta a quella gente
che si inventa fantasie, lascia tutti
vieni via io ti venderò la mia".

Estote parati un grido si alzerà
e mille voci a far da eco
ad una voce fioca ormai
e allora dai vieni con noi
è un'avventura in mare aperto
viaggerai insieme a noi nella natura
controvento
Tutti insieme attorno al fuoco abbiam
scoperto l'amicizia
la pioggia sferza il viso ma non scalfisce
la tua forza.
No, non devi dare retta a chi deride
l'avventura.
Lo scoutismo è una scoperta di una vita
più matura.

Estote parati un grido si alzerà
e mille voci a far da eco
ad una voce fioca ormai
e allora dai vieni con noi
è un'avventura in mare aperto
viaggerai insieme a noi nella natura
controvento

Questo sole che dà luce e scalda il volo
dei gabbiani
ti dice non dormire oggi hai il mondo
nella mani.
Non lasciarti trascinare dalle facili
correnti
guida tu la tua canoa tra gli scogli dei
torrenti.

Estote parati un grido si alzerà
e mille voci a far da eco
ad una voce fioca ormai
e allora dai vieni con noi
è un'avventura in mare aperto
viaggerai insieme a noi nella natura
controvento

Estote parati un grido si alzerà
e mille voci a far da eco
ad una voce fioca ormai
e allora dai vieni con noi
è un'avventura in mare aperto
viaggerai insieme a noi nella natura
controvento

LA PROMESSA

Davanti a questo fuoco tranquillo
vieni a fare la tua Promessa.

Non è difficile, non e' presuntuoso
promettere che si vuole fare del proprio meglio
per servire Dio, aiutare il prossimo, obbedire alla Legge.
Non è difficile, perché **tu non prometti di non sbagliare mai,**
non prometti di non ubbidire mai. Non lo potresti,
perché non sei un santo: non più di me, non più di noi.

Prometti solo di fare **del tuo meglio...** quel che puoi, come puoi, **del tuo meglio.**

Davanti a questo **fuoco tranquillo,** vieni a fare la tua Promessa.

La Promessa e' una forza, una direzione che dai al tuo sforzo.

E lo sforzo ti condurrà di sforzo in sforzo, attraverso la vita, sino alla meta che ti sei
proposto. La Promessa e' una forza.

Quando l'avrai fatta non sarai migliore, ma più forte.

E se ti capita un giorno di esitare, di non sapere bene se
una cosa si può fare oppure no, ti ricorderai che una sera,
davanti ad un fuoco tranquillo, nell'ora in cui le luci si
velano e i rumori si attutiscono, in mezzo a compagni che
avevano il tuo stesso ideale, hai promesso di servire Dio, e
non esiterai più.

Saprai se quella cosa si può fare o no.

La Promessa è una forza.

Non sarai sempre ben disposto come oggi.

Non avrai sempre **questa gioia traboccante** e questa
calma serenità, perché nella vita ci sono tormenti, grandi
stanchezze, dispiaceri di fanciulli e tristezze di adulti,
improvvisi incertezze. Allora forse, in un triste mattino di
una triste giornata, ti dirai:

“Perché tutto questo?”. E poi ti ricorderai che una sera,
davanti ad un fuoco tranquillo, nell'ora in cui le luci si
velano e i rumori si attutiscono, in mezzo a compagni che
avevano **i tuoi stessi ideali,**
hai promesso di servire Dio.

E non dirai più: “Perché tutto questo?”, ma poiché non hai che una parola, poiché la tua
anima è semplice e retta,

poiché non puoi servire due padroni, né obbedire a due leggi che si contraddicono,
restarai fedele alla Promessa: servirai Dio, aiuterai il tuo prossimo, obbedirai alla
Legge. La Promessa è una forza.

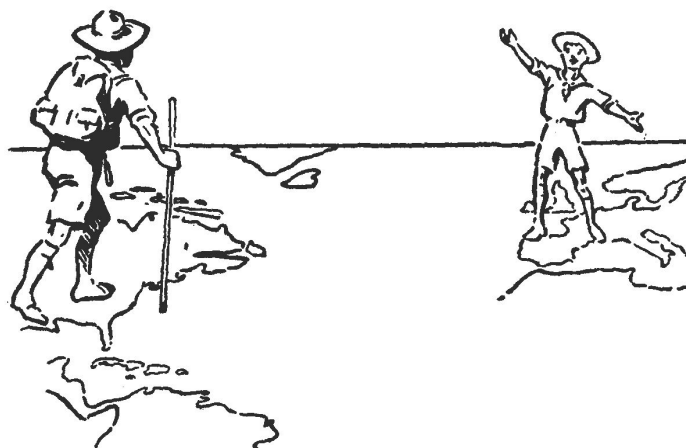
Altri l'hanno fatta prima di te.

Altri la faranno dopo di te. Ma è sempre la stessa cosa;
la stessa disciplina che ci si impone liberamente, la stessa obbedienza e lo stesso servizio
che si scelgono liberamente.



Liberamente sei venuto tra noi e liberamente hai camminato nelle nostre file. Conosci gli Esploratori, la loro Legge, il loro ideale; sai che cosa **devi essere**: un ragazzo semplice e forte, attivo e gioioso. Sai quello che **devi diventare**: un uomo semplice e forte, attivo e sereno. Sai tutto questo e vuoi che sia così.

Davanti a questo fuoco tranquillo vieni a fare la tua Promessa.



CERIMONIA DELLA PROMESSA

Il Reparto è allineato su tre lati di un quadrato. Sul quarto lato aperto c'è la Staff con accanto la Fiamma di Reparto. Il Capo squadriglia accompagna il novizio di fronte ai Capi, saluta al guidone e torna in squadriglia.

- Capo Reparto (al novizio): Che cosa chiedi?
- Novizio: Di diventare uno scout.
- Capo Reparto: Per quanto tempo?
- Novizio: Se Dio vuole, per sempre.
- Capo Reparto: Sai cosa vuol dire essere un uomo/donna d'onore?
- Novizio: Sì, meritare fiducia perchè veritiero ed onesto
- Capo Reparto: Conosci la Legge?
- Novizio: Sì
- Capo Reparto: Conosci la Promessa?
- Novizio: Sì
- Capo Reparto: Recitala.

La Fiamma viene posta tra la Staff e il Novizio in posizione orizzontale. Il Novizio facendo il saluto con entrambe le mani (la destra in alto e la sinistra appoggiata alla fiamma, sotto la mano sinistra in segno di saluto del Capo Reparto e col fazzolettone tra mani e fiamma) recita la Promessa:

Con l'aiuto di Dio, PROMETTO sul mio onore di fare del mio meglio:

- **per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio Paese;**
- **per aiutare gli altri in ogni circostanza;**
- **per osservare la Legge Scout!**

(Durante queste parole il Reparto resta sull'attenti e fa – novizi esclusi – il saluto scout).

CANTO DELLA PROMESSA

Dinanzi a voi m'impegno sul mio onor
e voglio esserne degno per te o Signor

Rit.

*La giusta e retta via, mostrami Tu
e la promessa mia accogli o Gesù.*

Fedele alla mia Legge sempre sarò,
se la tua man mi regge io manterrò!

Rit.

Apostolo tuo sono per tuo amor,
agli altri di me dono vo' fare ognor.

Rit.

Leale al tuo volere sempre sarò,
di Patria il mio dovere adempirò.

Rit.

I miei appunti